

*Bambini noi siamo qui con voi.*

*Mia sorella è accanto a me e tutte  
e due vogliamo darvi la buonanotte.*

*... Buonanotte bambini.*

*Buonanotte e buona fortuna a tutti voi*

Era questo uno dei messaggi che la piccola Elisabeth - in seguito l'attuale regina della Gran Bretagna - con la sorella Margaret trasmetteva, via radio, ai bambini inglesi in quei terribili mesi della "Battaglia d'Inghilterra". Ed il babbo e la mamma delle due bambine erano lì con loro, sotto i bombardamenti;



re Giorgio non faceva discorsi altisonanti come il suo Primo Ministro Winston Churchill ( che diceva: <... *vi prometto lacrime e sangue...*>) ma mentre infuriava la battaglia non pensarono mai di lasciare i loro sudditi ed erano sempre presenti, al mattino, nei quartieri più colpiti, in mezzo alle macerie, a consolare i più sfortunati. ( I sovrani italiani che al primo bombardamento del 9 settembre 1943 delle 3 del

mattino si affrettarono a fuggire da Roma lasciando allo sbando tutto l'esercito e nel dramma tutto il popolo!)



Nove volte fu colpito Buckingham Palace dalle bombe durante la campagna aerea combattuta tra l'aviazione britannica e quella tedesca supportata da unità italiane e di altre nazioni alleate dei nazifascisti, nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Per gli inglesi vi fu soltanto l'apporto dei valorosi piloti Polacchi nonché di quelli provenienti dai Dominions (Australiani, Sud Africani, Neozelandesi, Canadesi), i Cechi, i Francesi, i Belgi ed alcuni Americani ...



tutti con 'ben' quindici giorni di addestramento!



Ne ricorre quest'anno il 70° anniversario (il 15 settembre è celebrato come il "Giorno della Battaglia d'Inghilterra") e per l'occasione vogliamo ricordare i 23.002 morti ed i 32.138 feriti tra i soli civili inglesi che soccombero in quel periodo che, secondo gli

storiografi inglesi, va dal 10 luglio al 31 ottobre 1940 e, secondo quelli tedeschi, da metà agosto 1940 alla fine di maggio 1941.



L'operazione era stata battezzata da Hitler "Seelowe" (Leone Marino) e prevedeva sbarchi lungo la costa meridionale della Gran Bretagna appoggiati da lanci di paracadutisti nell'entroterra, il tutto preceduto dalla conquista dei cieli e l'annientamento dell'aviazione oltre che la distruzione della Reale Marina Britannica.



Il comandante della Luftwaffe (aviazione tedesca) Reichsmarschall Hermann Goring stabilì l'inizio degli attacchi aerei per il giorno 11 agosto 1940 che denominò "Adlertag" (Giorno dell'aquila) facendolo precedere da un mese di attacchi ai convogli in navigazione lungo la Manica. La campagna, secondo le

stime iniziali della Luftwaffe, sarebbe dovuta durare quattro giorni per sconfiggere il Comando Caccia della RAF (Forze Aeree inglesi) e altre quattro settimane in cui bombardieri e caccia a lungo raggio avrebbero distrutto il Paese e l'industria aeronautica britannica.



Ma, fortunatamente, nell'ambito tedesco vi erano numerose carenze quali le divergenze tra i comandanti, Goring aveva concetti antiquati sulla guerra aerea, le informazioni dalle spie erano poche e sporadiche sul sistema di comando inglese e soprattutto fu sottovalutato il sistema di avvistamento e d'individuazione precoce delle incursioni nemiche.



Fu questo l'asso nella manica della Battaglia d'Inghilterra: la complessa organizzazione di avvistamento, comando e

controllo che gestì la battaglia, chiamata "Sistema Dowding" dal nome del suo principale artefice, il Maresciallo dell'Aria (Air Chief Marshall) Sir Hugh Dowding comandante del Comando Caccia della RAF.



Quello stesso Maresciallo ebbe il coraggio di andare in Parlamento a protestare vivacemente contro quei politici che non volevano aumentare gli stanziamenti di bilancio a favore dell'Aviazione per acquistare vetri infrangibili antiproiettili.



Il primo avvistamento degli attaccanti avveniva dalle primordiali stazioni radar, poste vicino alle coste, che telefonavano alla Sala Filtro

del Comando Caccia, poi subentravano gli 'Avvistatori' da terra con i binocoli che integravano le precedenti informazioni e, dopo attenta valutazione, venivano passate alla Sala Operativa del Comando Caccia e da qui ai vari Gruppi (Brigate Aeree) di Caccia facendo sì che gli aerei inglesi arrivassero là dove servivano, senza spreco di carburante e di tempo prezioso.



L' 8 agosto 1940 dal Quartiere Generale del Fuehrer partì l'ordine di iniziare l'attacco a fondo ma date le condizioni meteorologiche avverse, l' "Adlertag" iniziò il 12 Agosto con i primi attacchi contro gli aeroporti lungo la costa poi via via la situazione per gli inglesi si fece sempre più critica fino a toccare l'apice tra il 24 agosto ed il 6 settembre.

Poi il 7 settembre fu lanciato il primo attacco mirato su Londra - quello precedente del 23 agosto era stato 'accidentale' - come ritorsione al bombardamento inglese su Berlino nella notte tra il 25 ed il 26 agosto che aveva scosso profondamente sia le certezze dei berlinesi, sia l'orgoglio di Goring che

aveva dichiarato che mai sarebbe stato permesso agli inglesi di bombardare la città, anzi diceva: <Se un aeroplano inglese riesce a forzare le nostre difese aeree, se una sola bomba cade su Berlino, voglio chiamarmi Mayer>.

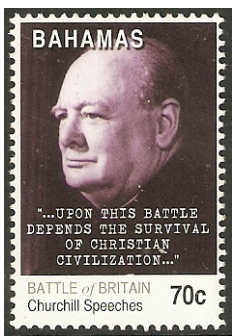
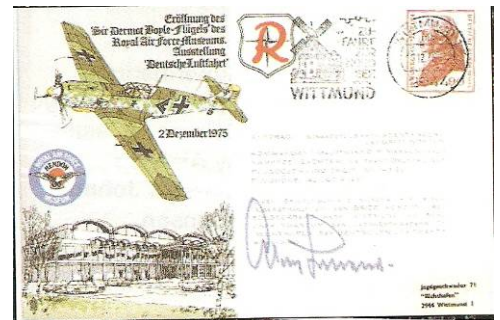
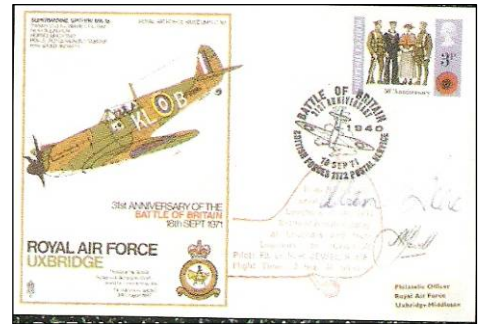
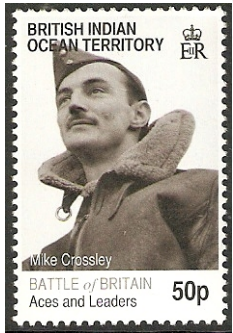
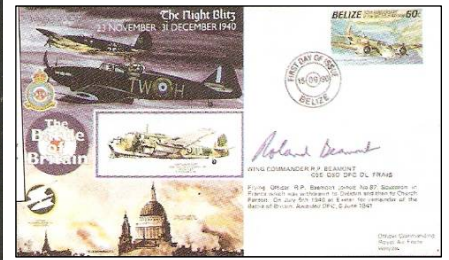


I raids indiscriminati, di giorno e di notte, su Londra, principalmente, ma anche su Portsmouth e su Coventry (da qui il macabro 'concentrizzare' coniato da Goebbels per indicare la distruzione delle città) come su tante altre città, allentarono in parte la pressione sugli aeroporti permettendo quindi il ripristino degli aerodromi; inoltre la maggior distanza dell'obiettivo rendeva gli aerei della Luftwaffe, sia i caccia che i bombardieri, molto più vulnerabili per cui, dopo disastrose perdite - non solo di aerei ma soprattutto di piloti che quando si salvavano dall'abbattimento venivano fatti prigionieri - Hitler accertata l'impossibilità di neutralizzare la RAF, rinviò a tempo indefinito l'operazione "Seelowe". Tuttavia la Battaglia d'Inghilterra non era ancora terminata: gli attacchi continuarono fino all'inizio dell'Operazione Barbarossa (primavera 1941) con 40.000

sortite, 38.000 tonnellate di bombe ad alto esplosivo e 3.500 tonnellate di bombe incendiarie gettate indiscriminatamente su bambini, donne, vecchi, feriti, malati, ma questo bombardamento terroristico, che faceva affidamento sul collasso morale degli inglesi, fu invece una grande vittoria, sia fisica che psicologica, perché segnò la fine delle vittorie tedesche, iniziate con l'Invasione della Polonia, che sembravano renderla invincibile.



A distanza di settant'anni non si è voluto ricostruire un piccolo capitolo della grande tragedia che fu la Seconda Guerra Mondiale ma ricordare il contributo in vite umane e l'eroismo de *I Pochi* (The Few) così furono chiamati i piloti che hanno combattuto questa battaglia, secondo quanto disse Winston Churchill nel suo discorso alla Camera dei Comuni il 20 agosto 1940: <Mai nel campo degli umani conflitti tanti dovettero così tanto a così pochi> ed infine chiudere questo ricordo con un'altra sua frase: <Upon this battle depends the survival of Christian Civilization...> (Da questa battaglia dipende la sopravvivenza della civiltà cristiana...>



<..da questa battaglia dipende la sopravvivenza della civiltà cristiana...>

